

# Il "compromesso" ideale

**Diffusori B&W 705**
**Prezzo: € 1.390,00**
**Dimensioni:** 22,2 x 42,1 x 31,9 cm (lxaxp)

**Peso:** 9,5 Kg

**Diffusori B&W 704**
**Prezzo: € 2.190,00**
**Dimensioni:** 22,2 x 95,7 x 31,9 cm (lxaxp)

**Peso:** 21 Kg

**Diffusori B&W HTM 7**
**Prezzo: € 745,00**
**Dimensioni:** 45 x 30,6 x 28,9 cm (lxaxp)

**Peso:** 12,5 Kg

**Subwoofer B&W ASW 700**
**Prezzo: € 1.550,00**
**Dimensioni:** 34 x 34,7 x 40,8 cm (lxaxp)

**Peso:** 26,5 Kg

**Distributore:** Audiogamma

Via Pietro Calvi, 16 - 20129 Milano (MI)

Tel. 02.55.18.16.10 - Fax 02.55.18.19.61

[www.audiogamma.it](http://www.audiogamma.it)
**di Fabio Masia  
e Maurizio Fava (utilizzo)**

La B&W è riconosciuta da tutti come una delle aziende leader tra i produttori di diffusori. Le sue origini sono lontane nel tempo (anni sessanta) ma il suono prodotto da questi raffinati sistemi inglesi ha mantenuto sempre la stessa impronta timbrica. I B&W si riconoscono anche al buio per la capacità di coniugare, forse come nessun altro, un'altissima definizione con una morbidezza in gamma medio e alta in modo da rendere il suono mai affaticante, tanto che "B&W uguale

*La 700 è la conseguenza di un'idea già delineata nella precedente CDM: massima convenienza a fronte di soluzioni in grado di qualità tanto nell'ambito hi-fi che audiovideo. Definire ciò un compromesso non renderebbe giustizia a una soluzione misurata e collocata alla perfezione nello specifico segmento di mercato.*

monitor per la musica classica" è diventato quasi un assioma. La serie 700 ha un prezzo importante ma, rapportata al contenuto tecnologico e ai materiali impiegati, offre decisamente qualcosa in più rispetto a tanti concorrenti. Rispetto alla precedente CDM anche il processo produttivo è stato completamente rivoluzionato per ottenere un cabinet più gradevole e adatto agli ambienti domestici, con rifiniture in vero legno, pianta trapezoidale e pannello anteriore curvo. Questi sono tutti elementi che hanno un'incidenza notevole nel costo della realizzazione ma se distribuiti su larga scala, soprattutto da uno dei più grandi costruttori di elettroacustiche, diventano soluzioni alla portata anche di prodotti consumer.

Anche gli altoparlanti sono stati ridisegnati completamente, mostrando differenze significative soprattutto per quanto riguarda il sistema di ancoraggio al mobile dei woofer e dei midwoofer: il cestello è in lega leggera, estremamente esile ma robusto, aerodinamico e in grado di favorire la ventilazione dell'equipaggio mobile. Il fissaggio al mobile avviene tramite una flangia molto spessa sempre in lega, comune a

tutti gli altoparlanti: il cestello viene serrato, in una sorta di morsa, fra il mobile e la flangia attraverso otto bulloni a brugola. Questo sistema distribuisce uniformemente la forza sul cestello, impedisce il verificarsi di qualsiasi deformazione e aumenta di conseguenza la rigidità del pannello frontale che, in presenza dei fori degli altoparlanti, in genere, perde in modo significativo stabilità e consistenza. La serie 700 è composta di due modelli da pavimento, uno da stand, un canale centrale, un sistema espressamente concepito per i canali surround e due sub woofer attivi. Tutti i sistemi impiegano lo stesso tweeter e il medio basso, a eccezione dei



filtro del midwoofer. Una soluzione

molto interessante ed efficiente. I cinque modelli in prova impiegano una rete di filtro del terzo ordine sul tweeter e una del primo sul woofer e nessuna rete di compensazione, proprio in merito al grande lavoro sviluppato sugli altoparlanti che, finalmente, anche in questa serie economica e non solo nella esclusiva Signature, evidenziano un comportamento, almeno a livello elettrico, quasi ideale: il modulo dell'impedenza è linearizzato tanto da non mostrare alcuna componente induttiva e alterazioni di altro genere; in questo modo una bobina in serie, anche abbastanza piccola e avvolta in aria, è più che sufficiente per il taglio superiore. Le curve di risposta dei filtri sono praticamente sovrapponibili anche se il carico e il tipo di impiego differisce lievemente da modello a modello, di conseguenza anche la risposta e il comportamento di ogni modello appaiono omogenei fra le tre diverse tipologie di diffusori.

**L'UTILIZZO**

Con una certa curiosità ci siamo apprestati ad ascoltare la serie 700 nelle vesti di interprete delle colonne sonore di film come *Spiderman*, *Mission Impossible* e altri del genere, anche perché la produzione di film dedicati ai maestri compositori si conta, purtroppo, sulle dita di una mano. La correttezza timbrica è esemplare e quindi sia il parlato che la musica assumono una piacevolezza assolutamente inusuale nella stragrande maggioranza degli impianti AV, tanto che non c'è nessuna controindicazione a utilizzare i frontali (i due 704) come diffusori di un eccellente impianto stereo. In particolare il parlato degli attori assume toni, inflessioni e sfumature che rendono più piacevole la visione del film grazie alla maggiore intelligibilità e chiarezza. L'estensione della gamma bassa



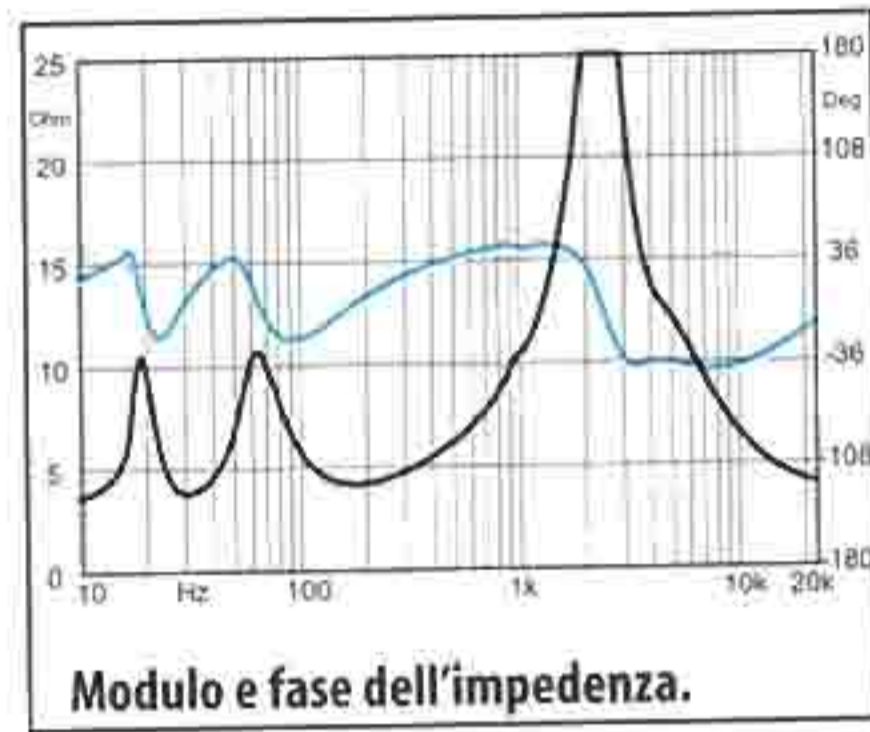
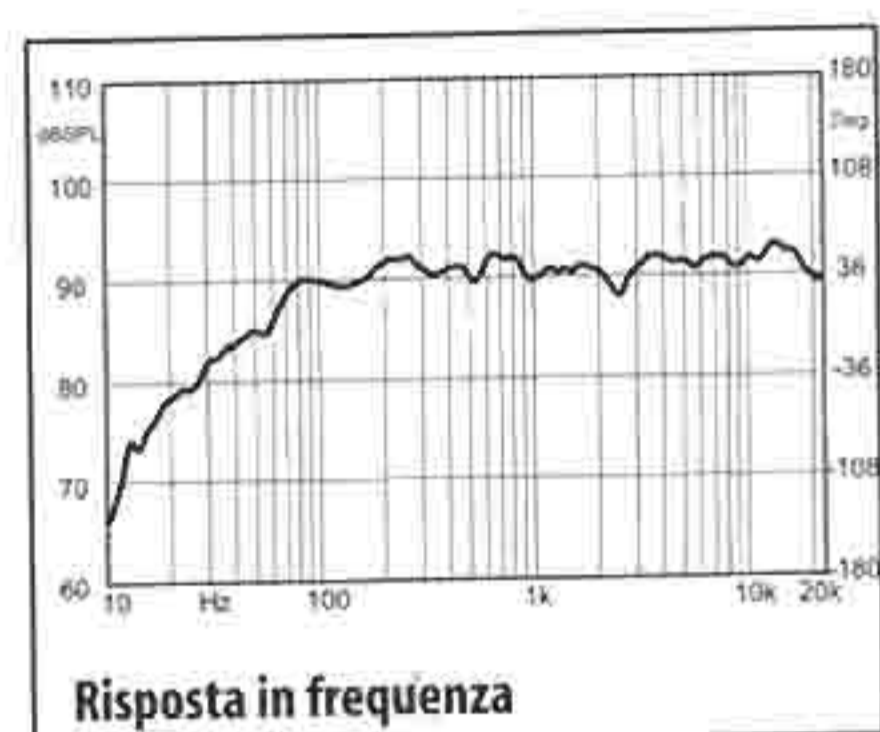
tecnologia FST. I cinque diffusori in prova, i 704 da pavimento, 705 da stand e il canale centrale HTM7 utilizzano tutti lo stesso tweeter da 25 mm con cupola in titanio sviluppato con tecnologia Nautilus e in pratica lo stesso midwoofer da 16,5 cm con la membrana in kevlar e l'ogiva centrale solidale all'equipaggio mobile; quello utilizzato nel canale centrale ha il magnete schermato ma i parametri elettrici sono stati adattati in modo che il comportamento sia molto simile a quello degli altri altoparlanti. Il modello da pavimento impiega un secondo woofer espressamente concepito per venire in aiuto al midwoofer nella riproduzione delle basse frequenze e non alterare significativamente il modulo complessivo dell'impedenza. Infatti l'impedenza media dell'altoparlante supera i 10 Ohm ed è posto elettricamente dopo il


**COSTRUZIONE** ██████████

**UTILIZZO HI-FI** ██████████

**UTILIZZO HT** ██████████

**QUALITÀ/PREZZO** ██████████



Nella pagina accanto, in alto: pianta trapezoidale con le pareti laterali non parallele fra loro per i satelliti. Il pannello frontale è in laminato multistrato sagomato a strati. Il mid-woofer utilizza il particolare sistema di ancoraggio al mobile che sfrutta una sorta di morsa realizzata con una robusta flangia in metallo e il pannello anteriore che serrano il cestello dell'altoparlante.



Nella pagina accanto, al centro: il woofer del sub è caricato in un volume estremamente ridotto completamente riempito di materiale acrilico. All'interno è presente un setto di rinforzo e un pannello che separa completamente il vano in cui è alloggiato l'amplificatore. Eccellente l'altoparlante che vanta un poderoso equipaggio mobile con doppio centratore.

In questa pagina, in alto: Il mobile dei 704 è suddiviso in due vani separati, uno per ogni woofer. Gli altoparlanti hanno in comune il cestello ma differiscono sostanzialmente nell'equipaggio mobile, espressamente disegnato per i differenti impieghi. Il tweeter con la cupola in titanio ha il condotto posteriore rastremato in gomma silconica.

Al centro: l'HTM7 utilizza una versione schermata dell'altoparlante impiegato come midwoofer, il progetto è molto simile al modello da stand.

è ampiamente sufficiente per qualsiasi situazione nella colonna sonora. Diverso è il discorso per quel che riguarda la dinamica e la riproduzione dei rumori. Finché si tratta di segnali poco esplosivi (lo stormire del vento, dei passi)

non c'è problema, anzi sono quasi perfetti, invece quando si ascoltano esplosioni e rumori violenti (armi da fuoco, collisioni, motori e catastrofi) si

sente la necessità di maggior impatto (perché no, di un po' di distorsione in più) e di durezza in gamma media e alta.

Un altro aspetto su cui riflettere è che l'eccellente ricostruzione scenica dei B&W - una grandissima dote per l'ascolto della sola musica - non serve a molto negli impianti AV. Questa buona caratteristica diventa un ascolto ottimale, eccellente, quando lo spettatore è correttamente posizionato rispetto ai diffusori e questi sono a loro volta correttamente posizionati rispetto allo schermo. Quando ciò non accade le buone caratteristiche di direttività controllata dei B&W giocano a loro svantaggio e lo spettatore tende a percepire il suono come proveniente dai diffusori (specie quello dei generosi posteriori, i 705 nel nostro caso) e non propriamente dallo schermo. In definitiva un sistema eccellente sotto l'aspetto musicale che deve essere apprezzato da utilizzatori attenti alla corretta disposizione in ambiente e con gusti cinematografici tendenti al culturale piuttosto che alla sola azione.

film siano in ambito domestico per la maggior parte apparentemente sovrapponibili, non lo è, necessariamente l'interesse delle persone che usano tali strumenti: si potrà essere profondamente appassionati del cinema senza apprezzare la musica allo stesso modo o viceversa! Nel primo caso è comunque inevitabile che la massima attenzione si concentri sulla riproduzione dell'immagine e se la scelta della fonte (DVD) si orienterà comunque verso modelli di fascia media o medio-alta (dato che dal punto di vista delle prestazioni video in queste fasce si assiste ad una standardizzazione delle prestazioni assolute), così non è per quello che riguarda lo strumento di visualizzazione delle immagini, necessariamente un proiettore.

**Sotto il metro e più (base dell'immagine) non c'è vero home theater!**

Dunque bisogna orientarsi verso i proiettori e poiché di questi ce n'è di ogni tipo e di ogni prezzo, è solo il vostro portafoglio a definire il limite massimo di spesa.

Considerate come regola di buon senso (anche se non è una regola ferrea) di orientarvi verso un rapporto "3 a 1" tra proiettore e sistema sonoro: in altre parole se il vostro budget è di 10.000 euro 7500 andranno per il proiettore, il resto per il sistema hi-fi!

Questo equilibrio cambia radicalmente per chi è interessato a un sistema compatibile home theater/hi-fi, ovvero chi rientra nella terza categoria, quella dell'utente "top audiovideo" di cui parleremo nella prossima puntata anche se giova fin da ora introdurre, senza ulteriori commenti un'ulteriore regola

### Regola n.3

**Un sistema di riproduzione sonora esclusivamente ottimizzato per la visione di film costa assai meno di un sistema audiovideo top che deve anche suonare musica.**

### CI PIACE IL SUONO DEGLI IMPIANTI HT?

A questo punto forse i nostri lettori ci staranno leggendo esterrefatti e con gli occhi sbarrati: "ma come, proprio SUONO che minimizza l'importanza della riproduzione sonora?". Lo ribadiamo: le apparecchiature per la riproduzione del sonoro sono "solo" il terzo anello della catena e questo per due buoni ragioni.

1) Il rapporto "qualità percepita/prezzo"

di queste apparecchiature è alto rispetto agli omologhi deputati alla riproduzione del video (e quindi anche spendendo poco si ottengono discreti risultati).

2) Siamo talmente abituati alla bassissima qualità offerta in ambito domestico dalla riproduzione dell'audio delle trasmissioni televisive, che anche un modesto sistema specifico per la riproduzione sonora comporta una elevata percezione, forse dovuta anche a fattori psicologici, dell'incremento nella qualità della fruizione.

Potete sperimentare da soli quanto affermato: collegate il vostro televisore a un impianto hi-fi, anche semplicemente stereofonico e rimarrete stupefatti; ecco avete realizzato il vostro primo impianto audiovideo! Se l'obiettivo però non è tanto quello di "far suonare bene la TV" ma piuttosto quello di ricreare condizioni qualitative di quelle presenti in una sala cinematografica, il vero salto di qualità si ottiene solamente approdando ai sistemi sonori multicanale che consentono di simulare le condizioni, ricreando quella profondità sonora e quella percepibilità degli effetti, tipiche della sala - cinema.

Per fare ciò occorre unire a uno schermo televisivo una sezione audio costituita da tre elementi fondamentali: un decodificatore del messaggio audio contenuto nel software audiovideo, un amplificatore multicanale e una serie di diffusori sonori.

La gerarchia della riproduzione sonora home theater comincia proprio da qui, pur rimanendo valido l'assunto che la qualità del segnale a monte potrà solo essere peggiorata via via che esso procede verso valle!

**Il primo anello nella riproduzione del sonoro sono i diffusori.**

Anche qui il lettore abituale della rivista hi-fi rimarrà sorpreso: passare a un sistema 5.1 come il Dolby Digital (il .1 e il canale in più dedicato alle basse frequenze che prevede l'utilizzo di un subwoofer) significa innanzi tutto studiare il posizionamento di queste scatole sonore che devono essere sistemate con un certo criterio e questa operazione risulta il passaggio più critico dell'intera messa a punto del sistema, al punto da condizionare gli esiti di tutti gli eventuali ulteriori sforzi!

La formuletta tipica di ogni manuale HT recita che vanno posizionati "i due canali frontali (destra e sinistra) ai lati dello schermo, il centrale sotto o, al limite, sopra lo schermo, i due